

sfide

di che intelligenza è tuo figlio?

Il talento non si manifesta sempre e solo a scuola con i bei voti. Spesso un bambino che sembra complicato **rivela qualità insospettite**. Qui gli esperti ti insegnano a riconoscerle. Prova: lui userà le sue risorse, tu lo amerai ancora di più

di ILARIA AMATO scrivile a dmbambino@mondadori.it

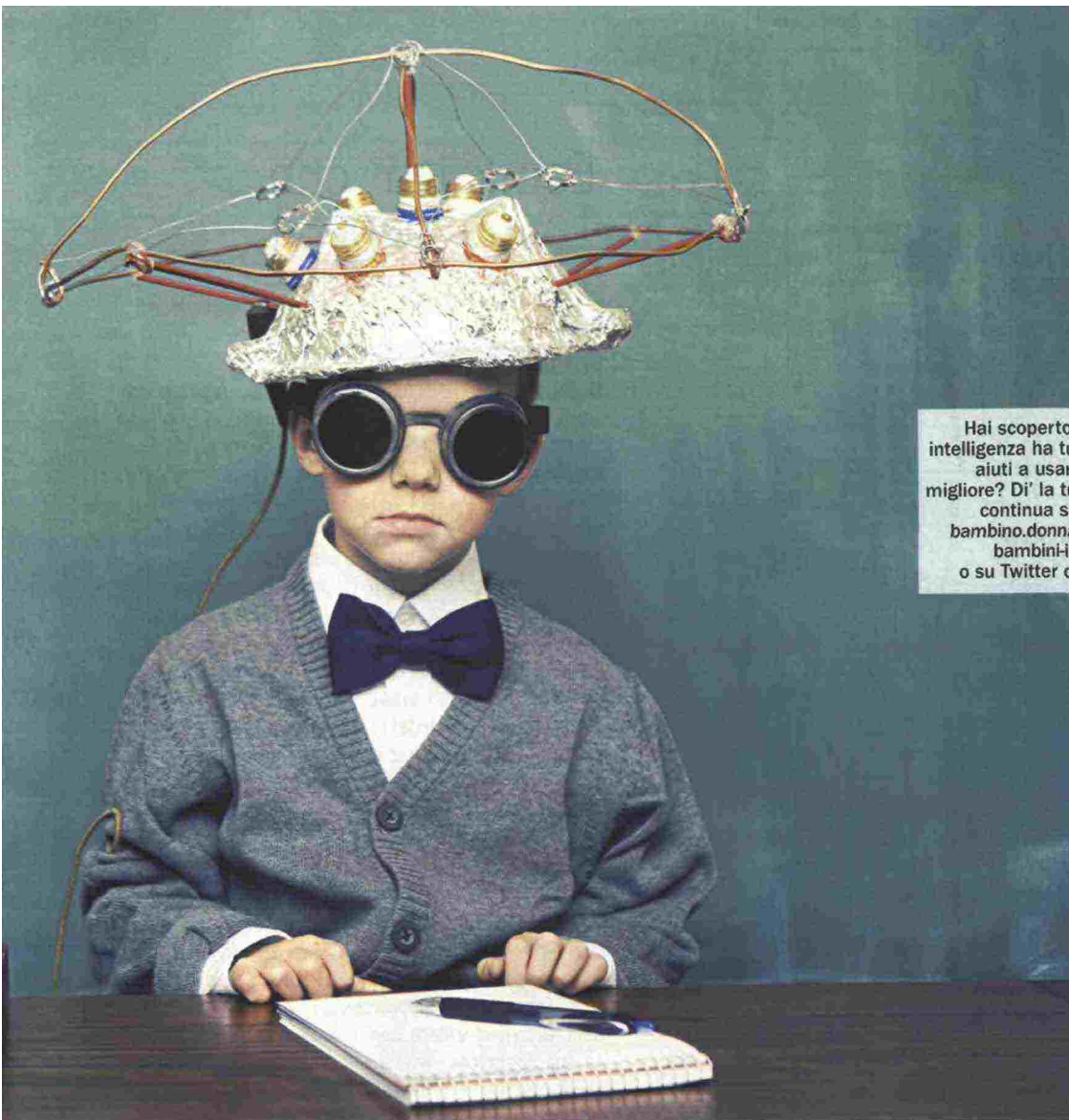
«Non serve cercare indizi nascosti per capire che tipo di intelligenza ha un bambino» sostiene la psicologa Monica Fusco. «Hai già lì tutto davanti agli occhi. Un figlio ci mostra subito quello che ci serve per capire come comportarci con lui e come farlo crescere bene. **Iniziamo a osservare il suo temperamento, i suoi gusti, per sapere cosa lo disturba e cosa invece lo fa sentire sereno:** sulla base di queste scoperte lo aiuteremo a sviluppare le sue capacità». Che a volte possono essere sorprendenti, addirittura preoccuparci un po'. «Tutti i segnali, positivi e negativi, devono essere colti per riconoscere il tipo di intelligenza di un bambino. **Fai attenzione a quello in cui riesce bene, ma anche ai suoi "difetti":** spesso, nascondono qualità» rivela la psicologa Liliana Jamarillo. Riconoscere i segnali di un'intelligenza più eccentrica richiede la presenza attenta dei genitori. Qui ti aiutiamo a intercettarne alcuni. «Ma per avventurarsi all'esterno, scoprire il mondo, esprimere le sue potenzialità, un bambino prima ha bisogno di sentirsi sicuro e a proprio agio, riconosciuto nella sua unicità. Per questo è importante costruire un legame che gli dia sicurezza e lo

faccia sentire amato» sottolinea l'esperta. Lo sapevi? Recenti studi scientifici hanno dimostrato che l'alimento più prezioso per il cervello è l'amore.

NON STA MAI ZITTO: capirà bene gli altri

«Un piccolo che a scuola chiacchiera molto e scherza sempre con i compagni è dotato di una spiccata intelligenza sociale. Cioè ha la capacità di comprendere gli altri, di stare in compagnia con piacere, di condividere» spiega la psicologa Jamarillo. Doti che torneranno ancora più utili in un mondo in cui, tra telefonini e social network, si è sempre connessi, ma dove è sempre più difficile stabilire un contatto con le persone. «Una volta capito che hai un figlio estroverso, aiutalo a sfruttare questa qualità. E insegnagli ad arginarla. Troppa esuberanza diventa dannosa».

Così lo aiuti «Se è sempre alla ricerca di compagnia, è bene che impari a farlo nel contesto giusto. Per esempio non in classe» consiglia la specialista. «Spiegagli che è meglio invitare gli amici il pomeriggio a casa, così potrà stare con loro in tranquillità. Se è un chiacchierone,



Hai scoperto quale tipo di intelligenza ha tuo figlio? Come lo aiuti a usarla nel modo migliore? Di' la tua! La discussione continua sul blog tank bambino.donnamoderna.com/bambini-intelligenza o su Twitter con #blogtank.



www.ecostampa.it

insegnagli l'importanza di ascoltare. E provate a scambiarsi lettere (o, se non sa scrivere, disegni) per raccontare qualcosa di speciale senza parlare».

VIVE NEL SUO MONDO: saprà guardarsi dentro «Un bambino riservato, che tende a stare solo e a riflettere molto, ha un'intelligenza di tipo intrapersonale: cioè è bravo a capire i propri sentimenti e a guardarsi dentro. Sono qualità che, da adulto, gli permetteranno di lavorare con molta concentrazione e in autonomia. E sono preziose sia che decida di fare lo scienziato sia l'imprenditore».

Così lo aiuti «Va bene che stia nel suo mondo, ma è importante anche stimolarlo ad aprirsi un po', a coinvolgere anche gli altri nelle sue riflessioni» commenta Jamarillo. «Chiedigli di raccontare la sua storia attraverso delle fotografie. Lo aiuterà a parlare di qualcosa di reale» suggerisce l'esperta. «Stimolarlo a comunicare è importante anche perché l'intelligenza nei piccoli si presenta sotto forme che non sempre riconosciamo al

primo approccio». E in ogni caso meglio evitare che si rinchioda troppo su di sé.

HA SEMPRE LA TESTA TRA LE NUVOLE: immaginerà con precisione

«Hai presente quei bambini che etichettiamo come distratti e inconcludenti? In quel momento stanno immaginando qualcosa: sono dotati di un'intelligenza detta visuo-spaziale. Quella tipica di marinai, scultori, chirurghi, architetti, e che permette di orientarsi, di immaginare gli oggetti nello spazio e di percepirla con precisione anche se non li si ha sotto gli occhi».

Così lo aiuti «Riportalo con i piedi per terra e fagli fare qualcosa di concreto: puzzle e costruzioni. Ogni tanto chiedigli di descrivere un luogo che conosce, come la sua camera, per usare la sua dote con un po' di disciplina».

SI MUOVE IN CONTINUAZIONE: comunicherà (anche) con il corpo

«Ci sono bambini che non stanno un attimo fermi, ▶

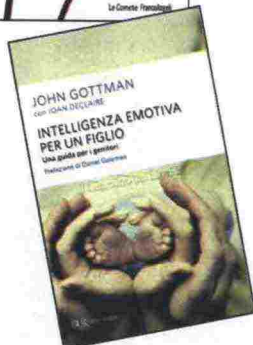
Getty

sfide

I LIBRI
UN PIZZICO DI SCIENZA

Chiaro e semplice da leggere, *Come stimolare il cervello del tuo bambino* (Liliana Jaramillo, FrancoAngeli, 19 euro) offre spiegazioni scientifiche, consigli per far crescere bene i figli e giochi per allenare la mente fin da piccoli.

UN MANUALE IMPORTANTE *Intelligenza emotiva per un figlio* (John Gottman, Bur, 10 euro) è una guida per i genitori. Che potranno aiutare i bambini a capire i propri sentimenti e controllare le emozioni negative.



che scalpitano sempre. Niente di preoccupante: lo fanno perché non sono nelle condizioni di esprimere la loro intelligenza cinestetica, quella che usa il corpo e il movimento per comunicare e risolvere problemi» dice la psicologa. «È l'intelligenza di cui sono dotati gli atleti e i ballerini, gli attori e gli artigiani».

Così lo aiuti «Non ci sono dubbi: questo è il caso in cui assecondarlo è la soluzione migliore.

Un corso di danza, di teatro, di pittura lo renderà più tranquillo e, nello stesso tempo, appagato».

SE LA CAVA IN OGNI SITUAZIONE: sarà uno stratega

«Intelligente non è solo il bambino bravo in qualcosa, ma anche quello se la sa cavare bene» precisa lo psicologo Bernardo Paoli. «Ci sono ragazzini in gamba che poi non riescono a realizzarsi da adulti, altri che riescono sempre a uscire dalle difficoltà. Da grandi avranno successo perché hanno il dono dell'intelligenza strategica, quella che permette di trovare soluzioni anche in situazioni che ci sembrano senza via d'uscita. Stimolare questa capacità, a metà tra senso pratico e creatività, è fondamentale: insegnare a un figlio a risolvere i problemi da solo è il dono più grande che un genitore possa fare».

Così lo aiuti «Il mio consiglio può sembrare buffo: ti suggerisco di procurare una di quelle scatole con i giochi di prestigio che, negli anni Ottanta, si trovavano nelle camere di tutti i ragazzi. Erano piccole magie che portavano con sé un buon insegnamento. E cioè che dietro ogni situazione apparentemente irrisolvibile c'è sempre una spiegazione: il cosiddetto "trucco". Basta saperlo trovare» conclude Paoli.

Esercizi che fanno bene a grandi e piccoli

FATE LE MAGIE

■ **Il gioco** La lavagna e la candelina. Abbiamo una lavagnetta di sughero, una scatola di fiammiferi, una candelina e delle puntine. Bisogna riuscire a tenere la candelina in verticale, accesa, e attaccarla alla lavagna. Ti pare impossibile? Lascia 10 minuti ai tuoi bambini per pensarci. La soluzione è svuotare la scatola, attaccarla alla lavagna con le puntine, accendere la candelina, metterla nella scatola usando la cera per fissarla.

■ **Ti è piaciuto?** Ne trovi altri nel libro *Giocchi, esercizi e test di creatività* di Fabio Ciuffoli (Edizioni Franco Angeli, 18 euro).

■ **Cerca anche** il Circolo di Magia della tua città. Ce ne sono molti, come quello di Torino, che accolgono i bambini (amicidellamagia.it).

IMPARATE A STARE INSIEME

■ **Il gioco:** Io sono te, tu sei me. Consigliato soprattutto dopo che si è avuto un conflitto con qualcuno: ci si scambia i ruoli, per esempio la madre interpreta il figlio o viceversa, o un amico o un fratello. Si prova così a mettersi nei panni dell'altro, a vedere con i suoi occhi e a capire la sua posizione. Aiuta a sviluppare l'empatia, cioè a capire e provare i sentimenti degli altri.

■ **Ti è piaciuto?** Prova altri giochi. Li trovi nel libro *Stimolazione infantile* di Liliana Jamarillo (Edizioni San Paolo, 18 euro)

■ **Cerca anche** l'e-book *Stimolazione infantile da 0 a 3 anni*. Sul sito www.stimolazioneinfantile.it lo scarichi gratis e trovi informazioni sui corsi.

ESPRIMETE LE EMOZIONI

■ **Il gioco:** Il cerchio dei sentimenti. Su 4 fogli di carta, con colori diversi, disegna 4 grandi cerchi e su ognuno scrivi il nome di un sentimento: rabbia, paura, felicità e tristezza.

Disponili ai quattro angoli della stanza. Leggi ai bambini una breve storia e chiedi loro di immedesimarsi nel protagonista e quale emozione ha provato. Poi invitali ad andare nel cerchio che rappresenta l'emozione a cui hanno pensato.

■ **Ti è piaciuto?** Nel libro *Creatività e benessere emotivo* di Vicky Barber (Edizioni Centro Studi Erickson, 15,50 euro) ce ne sono molti altri.

■ **Cerca anche** un corso di intelligenza emotiva per bambini. Trovi informazioni su www.intelligenzaemotiva.it o su www.emagister.it